



Ufficio stampa e PR
Piazza della Riforma 1
6900 Lugano
Svizzera

t. +41 58 866 70 88
pr@lugano.ch
www.lugano.ch

Comunicato stampa

Teatro e danza a Lugano: un settore in espansione

Presentati i risultati dell'indagine

La Divisione Cultura della Città ha reso pubblica l'analisi dei dati raccolti tramite i questionari sottoposti agli operatori culturali attivi nell'ambito del teatro e della danza a Lugano. La ricerca è stata realizzata dalla Divisione cultura grazie alla collaborazione con il Servizio di statistica urbana e con la sezione ticinese dell'associazione mantello "t. professionisti dello spettacolo Svizzera".

Dal 2021 la Divisione cultura della Città di Lugano ha avviato una campagna di indagini conoscitive sui principali settori che compongono il panorama culturale luganese, con l'obiettivo di analizzarne nel dettaglio le caratteristiche, oltre che di comprenderne le esigenze e le aspettative, sia presenti che future. Dopo l'indagine sulla musica classica e di tradizione conclusasi nel 2021, seguita da quella sulle musiche attuali realizzata nel 2023, si completa il percorso di ricerca nell'ambito delle arti performative con la ricerca sul settore del teatro e della danza.

La rilevazione sulle arti sceniche è stata condotta attraverso la compilazione da parte degli operatori attivi sul territorio di due questionari specifici: il primo rivolto alle organizzazioni culturali (profit e non profit); il secondo agli operatori individuali.

Lo studio ha analizzato i dati di 38 organizzazioni, suddivise in 26 "strutture operative" (soggetti come compagnie, festival e residenze), 10 "scuole" e 2 "soggetti pubblici". Per quanto riguarda gli operatori individuali sono pervenute 59 risposte su circa un centinaio di soggetti raggiunti.

Risultati per le organizzazioni culturali:

Dai risultati emersi dall'indagine rivolta alle organizzazioni si può osservare un settore in espansione, culturalmente dinamico e piuttosto professionalizzato. Lo si evince dai dati che mostrano un aumento numerico di nuove organizzazioni costituite negli ultimi anni, con l'80% delle realtà indipendenti costituite a partire dall'anno 2000, e con un'accelerazione marcata a partire dal 2015, anno che coincide con l'apertura del LAC: quasi il 50% delle "Strutture operative" e il 60% delle "Scuole" sono state fondate tra il 2015 e il 2023.

Il comparto si dimostra ben integrato a livello territoriale: il 65% delle "Strutture operative" ha collaborato con altre realtà locali, svizzere o internazionali.

Negli ultimi anni, l'80% di esse ha ricevuto contributi da parte della Città e il 77% dal Cantone. Stando a questi dati, il settore appare ben consolidato sul territorio e sembra godere di un buon riconoscimento anche da parte delle istituzioni.

Dal punto di vista economico, le organizzazioni mostrano modelli di gestione differenziati. Se le "Scuole" conseguono le loro entrate prevalentemente dalla loro attività specifica (l'insegnamento porta l'80% dei ricavi), le "Strutture operative" si sostengono grazie a un mix complesso di fonti differenti: finanziamenti pubblici (27%), cachet (21%), biglietteria (18%), finanziamenti da enti privati (13%), insegnamento (9%), produzione (9%) e altro.

Per quanto concerne i "Soggetti pubblici" la situazione è differente: il Teatro Foce è finanziato quasi interamente dalla Città (81%) e dal Cantone (15%), mentre il LAC si regge su un mix di finanziamento che comprende: finanziamenti della Città (45%), ricavi da finanziamenti privati (16%), incassi da biglietteria (15%), ricavi da altre attività (14%), cachet (4%), produzione (4%) e finanziamenti cantonali (2%).

È interessante notare che la circuitazione nel resto della Svizzera non sembra essere molto diffusa. Tuttavia, quando è presente questa attività rappresenta una consistente fetta dei ricavi con una media dell'81%, mentre la circuitazione all'estero rappresenta in media il 17% dei ricavi.

A livello finanziario, l'indagine ha messo in luce la precarietà in cui operano le organizzazioni del settore. La ricerca ha rilevato un complessivo di 466 persone attive nelle organizzazioni, ma soltanto il 23% di esse ha un contratto a tempo indeterminato. Questi dati sembrano indicare una certa fragilità a livello occupazionale, soprattutto per quanto riguarda le "Strutture operative", spesso caratterizzate da un'attività discontinua, che fa appello a figure professionali periodiche, reclutate per le produzioni specifiche o a volontari per l'organizzazione di eventi.

Inoltre, solo il 30% delle "Strutture operative" registra un utile annuo, mentre il 70% chiude l'anno in perdita, ciò è dovuto in parte anche al sistema di sostegno alla cultura che spesso concede contributi a garanzia di deficit.

Dati per operatori individuali

Dall'analisi dei dati anagrafici raccolti tramite il questionario rivolto agli operatori individuali emerge che il settore è composto in prevalenza da donne (61.2%) e che la fascia di età maggiormente rappresentata è quella tra i 40 e i 49 anni. La maggior parte degli operatori è attivo a livello professionale e ha conseguito il proprio titolo formativo all'estero, suggerendo, da un lato un'ampia apertura internazionale del settore, e dall'altro l'esigenza di rafforzare l'offerta formativa specialistica a livello regionale.

Dal punto di vista geografico, si rileva una maggiore concentrazione delle attività sul territorio luganese (51.7%), con una presenza non trascurabile all'estero (20.3%). Risultano invece più contenute le attività nel resto del Cantone e, in particolare, nel resto della Svizzera dove si osserva una minore incidenza della circuitazione, specialmente nell'ambito del teatro di prosa caratterizzato dalla lingua italiana.



I dati raccolti sulla situazione finanziaria segnalano una situazione generalmente precaria degli operatori. Per coloro che dichiarano di lavorare nel settore delle arti sceniche a tempo pieno, la media si attesta a CHF 41'846 di reddito annuo, con una mediana di CHF 33'000. A ciò si aggiunge una limitata copertura previdenziale: la metà dei rispondenti dispone esclusivamente del 1° pilastro AVS. Questi elementi indicano la scarsa tutela sociale e previdenziale degli operatori del settore.

Infine, come già rilevato nella ricerca sulle musiche attuali, emerge una rilevante difficoltà espressa dalla maggior parte delle organizzazioni (94.3%) e degli operatori (80%) di reperire spazi adeguati allo svolgimento delle proprie attività, dovuta soprattutto alla mancanza di un'offerta di spazi affittabili a prezzi sostenibili a Lugano.

In generale, l'indagine sul settore del teatro e della danza ha evidenziato una situazione finanziaria precaria, sia dei singoli operatori, sia delle organizzazioni. Di conseguenza, come emerso dalla ricerca, anche la copertura sociale e previdenziale rimane lacunare. Ciò rispecchia le problematiche emerse durante il periodo Covid-19 e la situazione a livello nazionale. La questione dei contributi sociali e della previdenza degli operatori culturali è, infatti, una tematica prioritaria del Messaggio sulla cultura 2025-2028 della Confederazione e sarà da tenere in considerazione per il nuovo sistema di finanziamento alle attività culturali della Città.

In merito ai risultati raccolti dallo studio, il **Vicesindaco e Capodicastero Cultura sport ed eventi Roberto Badaracco** ha dichiarato: "I risultati di questa ricerca evidenziano un settore ben radicato sul territorio, che deve far fronte però a non poche difficoltà. Per questo è fondamentale il sostegno da parte delle istituzioni per assicurare la sostenibilità delle attività nell'ambito delle arti performative anche in futuro. La Città di Lugano intende rinnovare il suo impegno per favorire le occasioni di produzione e creazione per gli operatori, elaborando nuove strategie con una revisione dei sistemi di finanziamento e una più forte collaborazione con le istituzioni culturali cittadine e il Cantone. Inoltre, è importante rafforzare la diffusione delle produzioni anche nelle altre regioni della Svizzera. La questione degli spazi per la produzione e la creazione, è una criticità costante chiaramente espressa anche in questa indagine, la Città, insieme al Cantone e ad eventuali partner privati dovrà impegnarsi a trovare delle risposte a tale carenza in tempi brevi, nonostante la difficile congiuntura economica. Senza questi spazi una delle condizioni quadro per valorizzare al meglio e rafforzare la capacità creativa della nostra città rischia di venire meno, a discapito di tutta la comunità".

Il documento di analisi e la presentazione sono disponibili in formato PDF a questo link:
<https://www.lugano.ch/20251215-indagine-teatro-danza-risultati>



Per maggiori informazioni:

Roberto Badaracco
Capo dicastero Cultura, sport, eventi
roberto.badaracco@lugano.ch

Luigi Di Corato
Direttore, Divisione cultura
cultura@lugano.ch